



REGIONE DEL VENETO

BANDO PUBBLICO

per l'assegnazione di contributi a sostegno della redazione dei Piani di Riassetto Forestale

Art. 23 della Legge regionale 29 dicembre 1978 n. 52

Struttura responsabile: Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico

Importo a bando: euro 250.000,00



d5d47835



INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Oggetto del bando.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti.....	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	4
3.	Interventi ammissibili.....	4
3.1.	Descrizioni interventi.....	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	4
3.3.	Impegni a carico del beneficiario.....	4
3.4.	Spese ammissibili.....	5
3.5.	Spese non ammissibili.....	5
3.6.	Termini e scadenze.....	5
4.	Pianificazione finanziaria.....	5
4.1.	Risorse finanziarie a bando.....	5
4.2.	Aliquota del contributo.....	5
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	5
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	6
5.	Criteri di selezione.....	6
5.1.	Criteri di priorità e punteggi.....	6
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	7
6.	Domanda di aiuto.....	7
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	7
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.....	8
6.3.	Ricevibilità e avvio del procedimento.....	9
6.4.	Ammissibilità e finanziabilità delle domande.....	9
7.	Redazione del Piano e pagamento del contributo.....	10
7.1.	Domanda di pagamento dell'anticipo e avvio dei lavori.....	11
7.2.	Consegna della Minuta.....	11
7.3.	Verifiche preliminari di collaudo.....	11
7.4.	Collaudo.....	12
7.5.	Elaborato definitivo.....	12
7.6.	Pagamento del saldo e svincolo della fideiussione.....	13
8.	Esecutività del Piano.....	13
9.	Riduzioni.....	13
10.	Informativa trattamento dati personali.....	14
11.	Informazioni, riferimenti e contatti.....	14
12.	Allegato tecnico: Elenco tipologie forestali produttive.....	15



1. Descrizione generale

1.1. Oggetto del bando

L'art. 23 della Legge Regionale Forestale 13 settembre 1978, n. 52, recita: "Tutti i boschi, di estensione superiore ai 100 ha, sono gestiti e utilizzati in conformità ad un Piano economico di riassetto forestale dei beni silvopastorali regolarmente approvato". A tal fine la legge prevede, nel limite massimo del 75%, un contributo per la redazione di tali strumenti di gestione.

Il Piano di riassetto forestale, (nel seguito per brevità Piano), con riferimento a proprietà forestali singole o aggregate, consiste in un accurato studio delle condizioni attuali e potenziali del patrimonio boschivo e nell'adozione di una serie prestabilita di interventi a carattere selvicolturale, di durata e frequenza pluriennale, che si prefiggono di migliorare i boschi nella struttura, garantendone la rinnovazione e indirizzandone i parametri biologici allo scopo di consentire al proprietario un beneficio economico sostenibile, periodico e costante ed alla collettività un beneficio sociale derivante dall'efficace azione di difesa idrogeologica, di funzione bioecologica e ambientale svolta dal bosco stesso.

Il presente bando sostiene la redazione dei Piani secondo le disposizioni contenute nella DGR n. 167/2019 ss.mm.ii. "Legge Regionale 13 settembre 1978, n. 52, art. 23 - Aggiornamento ed integrazione delle Direttive e Norme di Pianificazione Forestale" e ss.mm.ii., mediante la concessione di contributi finanziari.

Il bando opera in "Regime *de minimis*" e soddisfa il Reg. (UE) n. 1407/2013 ss.mm.ii. (Gazzetta ufficiale della Unione Europea del 01/07/2014 n. 193). Valgono, quindi, i casi di esclusione previsti dall'art.1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 dalla lettera a) alla e).

1.2. Obiettivi

Favorire la redazione dei Piani al fine di sostenere le pratiche di gestione sostenibile dei patrimoni silvopastorali.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale del Veneto.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Possono presentare domanda per l'assegnazione del contributo i soggetti proprietari, conduttori o gestori di aree forestali rispondenti alla definizione di bosco di cui alla L.R. 52/78, art. 14, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o consorzi di privati o misti pubblico/privato
- Regole, Comunioni familiari e Comunanze
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane/Comunità Montane (UM/CM)
- Province

Possono richiedere il contributo raggruppamenti temporanei di soggetti proprietari, conduttori o gestori che abbiano designato un capofila che presenterà domanda e riceverà contributo in nome e per conto del raggruppamento stesso.



2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Il richiedente deve avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione, quali affitto, concessione, comproprietà, comunione legale, delle superfici oggetto di pianificazione al momento della presentazione della domanda.
- b. In caso di Enti, Associazioni o Comunanze, deve essere prevista negli atti costitutivi o nel loro statuto la valorizzazione delle proprietà silvo-pastorali gestite dagli aderenti;
- c. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, qualora il Piano interessi più proprietà, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con i soggetti proprietari o conduttori nella quale il richiedente sia indicato come capofila titolato ad agire per conto del raggruppamento per la presentazione della domanda e i successivi rapporti con l'Amministrazione.
- d. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto di Comuni, in quanto soggetti gestori delle superfici forestali oggetto di pianificazione, oltre alla delega a presentare domanda, devono essere in possesso di documentazione concessoria in base alla quale l'UM/CM risulti soggetto gestore delle superfici forestali interessate alla redazione del Piano.
- e. All'atto di presentazione della domanda di contributo, il richiedente e gli eventuali altri soggetti proprietari/gestori coinvolti nel raggruppamento, devono aver costituito il fascicolo aziendale presso AVEPA (DGR 3758/2004).
- f. Il richiedente all'atto della presentazione della domanda deve aver individuato un tecnico abilitato a redigere il Piano.
- g. Il richiedente deve soddisfare le condizioni previste dal Reg. UE 1407/2013 art. 13 comma 2 (*de minimis*).
- h. Il richiedente non deve trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Sono ammissibili al presente bando l'elaborazione di un nuovo Piano o la revisione di un Piano previgente scaduto o in scadenza, secondo le disposizioni normative di cui alla DGR n. 167/2019 ss.mm.ii..

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per essere ammissibili, gli interventi devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3.
- b. Le proprietà oggetto di pianificazione devono avere una superficie boscata pari o superiore ai 100 ha e che soddisfi i requisiti dell'art. 14 della L.R.52/78.
- c. La richiesta di revisione del Piano è ammessa solo per Piani scaduti o in scadenza nel 2023.
- d. In caso di domanda presentata da un nuovo comune istituito a seguito di fusione di comuni, il presupposto di cui alla lettera c) si considera rispettato se posseduto da almeno uno dei precedenti Piani dei comuni interessati dalla fusione.

Presentazione di un programma operativo dei lavori redatto da un tecnico abilitato a redigere il Piano nel quale viene indicata la data prevista per l'avvio dei lavori e la data di consegna della minuta del Piano; tale programma non deve presentare incongruenze tecnico-operative quali l'insufficienza dei rilievi tassatori previsti. A tal riguardo, i rilievi relascopici diametrici devono interessare almeno il 30% delle particelle produttive; nel caso in cui la superficie produttiva del Piano superi i 2.500 ha la numerosità dei rilievi può essere ridotta al 20% delle particelle produttive.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

- a) L'elaborato del Piano deve essere redatto secondo l'articolazione e le disposizioni contenute nelle norme tecniche di pianificazione forestale di cui alla DGR n. 167/2019 ss.mm.ii..



- b) Entro la data di consegna della minuta del Piano, il beneficiario e gli eventuali componenti il raggruppamento devono provvedere all'aggiornamento del fascicolo aziendale inserendo tutte le superfici oggetto di pianificazione in conduzione diretta;
- c) La relazione del Piano e gli elaborati cartografici devono contenere oltre all'eventuale logo/loghi del proprietario/i e/o gestore/i, il logo della Regione del Veneto; l'apposizione dei loghi deve essere conforme a quanto definito dagli standard regionali (DGR 525/2018) reperibili all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale>

L'inadempienza di quanto riportato nel paragrafo "Impegni a carico del beneficiario" e la mancata integrazione degli elementi carenti nei termini indicati dall'amministrazione comportano l'impossibilità di procedere al collaudo e la conseguente applicazione delle riduzioni di cui al par. 14.

3.4 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese elencate nel Prezzario regionale dei Piani di Riassetto Forestale, reperibile all'indirizzo:

<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>

3.5 Spese non ammissibili

Tipologie di spesa non ammissibili:

- a. Spese per la redazione di Piani sommari;
- b. Spese per la redazione di Piani di riordino;
- c. Voci di spesa non comprese nel Prezzario di cui al precedente paragrafo 3.4.;
- d. IVA;
- e. Spese relative a lavori o attività iniziate prima della presentazione della domanda di aiuto.

3.6 Termini e scadenze

- a. Le domande di contributo devono essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul BUR e fino alle ore 12:00 del 15 settembre 2023.
- b. Per le domande finanziate, il termine massimo per l'elaborazione della minuta del Piano, è fissato in 24 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURV del decreto di concessione del finanziamento.
- c. A fronte di eccezionali eventi, su richiesta motivata del beneficiario e su indicazione del tecnico assestatore, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico valuta la possibilità di concedere un'unica proroga, ordinariamente non superiore ai sei mesi, ai termini di consegna della minuta del Piano indicati nel Programma operativo dei lavori di cui al paragrafo 3.2, da richiedersi con congruo anticipo, ordinariamente almeno 30 giorni prima della scadenza prevista al sopraccitato punto b.
- d. La presentazione dell'elaborato definitivo del Piano e la rendicontazione finale sono attesi entro 6 mesi dalla consegna della minuta, fatte salve le eventuali sospensioni previste nella fase di collaudo.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Risorse finanziarie a bando

Le risorse finanziarie disponibili per la concessione di contributi nell'ambito del presente bando sono pari a 250.000,00 €.

4.2 Aliquota del contributo

Il livello di contribuzione è pari al 75% della spesa ammessa (IVA esclusa).

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa, determinata sulla base del Prezzario Regionale dei Piani di Riassetto Forestale vigente, deve essere pari o superiore a 4.000,00 €, fino ad un importo massimo di 100.000,00 € (IVA esclusa).



Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento UE n. 1407/2013 ss.mm.ii relativo agli aiuti *de minimis*, in base al quale l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 € nell'arco di tre esercizi finanziari. Se con la concessione di cui al presente bando, il beneficiario supera il massimale previsto, questi potrà decidere se accettare un contributo ridotto (fino al raggiungimento della soglia dei 200.000 euro) o rinunciare all'intero importo dell'aiuto.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Si applicano, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 1407/2013 e ss.mm.ii.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 1: Estensione della superficie boscata produttiva	
1.1 Superficie boscata produttiva $\geq 30\%$ e $< 40\%$ della superficie boscata complessiva	10 Punti
1.2 Superficie boscata produttiva $\geq 40\%$ e $< 50\%$ della superficie boscata complessiva	20 Punti
1.3 Superficie boscata produttiva $\geq 50\%$ e $< 60\%$ della superficie boscata complessiva	30 Punti
1.4 Superficie boscata produttiva $\geq 60\%$ e $< 70\%$ della superficie boscata complessiva	40 Punti
1.5 Superficie boscata produttiva $\geq 70\%$	50 Punti
<i>Criterio di assegnazione</i>	
La percentuale di superficie boscata produttiva è determinata:	
a) Piano oggetto di <u>revisione</u> : dal rapporto desunto dal dato informatico (programma GPA) tra la superficie boscata delle particelle forestali produttive e la superficie boscata complessiva della proprietà, desumibili dal precedente Piano;	
b) Piano oggetto di <u>nuova redazione</u> : dal rapporto tra la superficie boscata afferente a tipologie forestali produttive e la superficie boscata complessiva della proprietà, utilizzando la Carta Forestale regionale. Ai fini dell'individuazione delle tipologie forestali produttive si rimanda al paragrafo 12 "Allegato tecnico".	
Criterio di priorità 2: Entità della ripresa annua programmata nel Piano	
2.1 Ripresa programmata annua \geq a 500 mc $<$ 1000 mc	5 Punti
2.2 Ripresa programmata annua \geq a 1.000 mc $<$ 2.000 mc	10 Punti
2.3 Ripresa programmata annua \geq a 2.000 mc $<$ 3.000 mc	15 Punti
2.4 Ripresa programmata annua \geq a 3.000 mc $<$ 4.000 mc	20 Punti
2.5 Ripresa programmata annua \geq a 4.000 mc $<$ 5.000 mc	25 Punti
2.6 Ripresa programmata annua \geq a 5.000 mc	30 Punti
<i>Criterio di assegnazione</i>	
Il punteggio viene assegnato in relazione alla ripresa annua programmata dal Piano oggetto di revisione, desumibile dal verbale di collaudo con riferimento al numero di anni di validità del Piano. Nel caso di nuovi Piani, il punteggio è attribuito sulla base dell'ammontare dei prelievi autorizzati nel precedente decennio.	
Criterio di priorità 3: Superfici gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)	
3.1 Superfici boscate dotate di certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	20 Punti
<i>Criterio di assegnazione</i>	
Il punteggio è attribuito qualora almeno il 50% della superficie boscata oggetto di pianificazione ricada in superficie boscata certificata da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di	



certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza al rinnovo di Piani e tra questi a quelli già scaduti, se persistono condizioni di parità, alla domanda che presenta una superficie boscata produttiva maggiore.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda deve essere presentata in modalità telematica accedendo al Sistema Informativo Regionale Foreste (SIRF), come meglio specificato nel manuale utente reperibile alla pagina del sito regionale dedicata al bando al link <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>

A tal fine è necessaria la preventiva registrazione ed abilitazione all'accesso dell'utente incaricato della compilazione della domanda nel sistema informativo della Regione del Veneto, utilizzando il seguente link: <https://siu.regione.veneto.it/GUSI/>; si raccomanda di effettuare la registrazione per tempo e comunque non oltre 15 giorni antecedenti il termine per la presentazione delle domande.

La **domanda di aiuto deve essere firmata digitalmente** dal titolare o rappresentante legale o da persona formalmente delegata dal richiedente con apposito atto. I **relativi allegati** devono essere prodotti in **formato pdf, ove necessario** firmati **digitalmente** o con modalità che garantisca equivalente la validità di firma.

La domanda e gli allegati firmati devono essere presentati tramite la procedura telematica entro le **ore 12:00 del 15 settembre 2023**.

La Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico si riserva con proprio atto di prorogare i suddetti termini, in caso di accertato malfunzionamento dell'applicativo tale da compromettere la possibilità di presentazione della domanda, per un numero di giorni commisurato a quelli di mancato funzionamento; sempre con proprio atto, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico si riserva di apportare eventuali adeguamenti di natura tecnica alle modalità attuative volti ad assicurare il corretto iter di presentazione delle domande e di gestione del bando. Per poter essere utilmente prese in carico, le eventuali richieste di assistenza per problemi riferibili al funzionamento della procedura informatica per la presentazione delle domande dovranno essere presentate almeno 2 giorni lavorativi precedenti quello di scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

La domanda riporta l'ammontare della spesa prevista per la redazione del Piano che non può subire, successivamente alla scadenza dei termini di presentazione delle domande, variazioni in aumento.

All'atto della presentazione della domanda il richiedente deve indicare i CUA (Codice Unico Azienda Agricola, corrispondente al Codice Fiscale) di eventuali altri soggetti coinvolti nel raggruppamento o che detengano in conduzione superfici ricadenti nell'ambito del Piano.

I requisiti per l'ammissibilità delle domande e dei punteggi per la formazione della graduatoria, devono essere in possesso del richiedente **alla data di presentazione della domanda di aiuto**.

Al momento della presentazione, la domanda deve essere corredata della documentazione considerata essenziale di cui al successivo par. 6.2, pena la non ammissibilità della stessa o il mancato riconoscimento del relativo punteggio, se riferita alla dimostrazione del requisito di priorità.

La domanda deve essere sottoscritta con **firma digitale** in formato CADES o PADES.

La sottoscrizione della domanda può essere effettuata dal titolare o rappresentante legale del soggetto richiedente, oppure da un soggetto delegato avente titolo alla firma identificabile dagli atti di cui al paragrafo 6.2, lettera g.

Una volta che la domanda di aiuto è stata presentata non è più modificabile. È consentita la sua sostituzione con altra domanda da presentarsi in ogni caso entro i medesimi termini di scadenza previsti dal bando e con le medesime modalità, previa comunicazione via PEC della sostituzione alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico.

Dopo il termine di scadenza per la presentazione delle domande è possibile, da parte del richiedente, presentare istanza, alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, volta al riconoscimento di eventuali errori palesi. Sono considerati palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente da parte



del soggetto istruttore durante un controllo amministrativo della documentazione originariamente presentata in domanda.

Non sono considerati errori palesi:

- CUAA (Codice Unico Azienda Agricola, corrispondente al Codice Fiscale): errata indicazione;
- partita IVA (se posseduta): errata o mancata indicazione;
- firma del richiedente: mancata sottoscrizione valida della domanda;
- punteggi richiesti per l'operazione: errata o mancata indicazione.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Alla domanda sono allegati i seguenti documenti in formato elettronico (documento digitale nativo o copia digitale):

- In caso di superfici condotte in comproprietà, comunione legale, affitto, concessione, atto di assenso a presentare domanda e ricevere contributo, firmato dai soggetti titolari del diritto reale. L'atto di assenso deve essere corredato dal documento di identità in corso di validità dei soggetti firmatari, qualora non firmato digitalmente.
- Nel caso in cui il Piano interessi superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, atto di assenso a presentare domanda e a ricevere contributo, sottoscritto dai soggetti proprietari e indicazione dell'eventuale ripartizione dei costi, che verranno sostenuti dai diversi soggetti. L'atto di assenso deve essere corredato dal documento di identità in corso di validità dei soggetti firmatari, qualora non firmato digitalmente.
- In caso di Enti, Associazioni o Comunanze che svolgono attività di supporto ai proprietari/gestori forestali atti costitutivi o il loro statuto.
- Nei casi in cui le Unioni Montane/Comunità Montane presentino domanda per conto dei Comuni, delega specifica unitamente alla presentazione di documentazione concessoria come evidenziato al punto c) del paragrafo 2.2.
- Scheda dati anagrafici del richiedente, per le personalità fisiche e giuridiche private ed Enti pubblici sprovvisti di conto attivo presso la Tesoreria della Banca d'Italia, secondo il modello reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>
- Scheda posizione fiscale del richiedente per le personalità fisiche e giuridiche private, secondo il modello reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>
- Per le personalità giuridiche (Enti Pubblici, Associazioni, Consorzi di proprietari privati di foreste, Regole, ecc.) atto (determina a contrarre) di approvazione del preventivo di spesa redatto da un tecnico iscritto all'Ordine professionale con competenza alla redazione dei Piani di riassetto, secondo il Prezzario Regionale dei Piani di Riassetto Forestale.
- Qualora il firmatario sia figura diversa dal titolare o rappresentante legale del soggetto richiedente: delega alla presentazione della domanda di contributo e ai successivi adempimenti amministrativi e ove prevista la procura alla firma per conto del richiedente.
- Preventivo di spesa redatto dal tecnico individuato iscritto all'Ordine professionale con competenza alla redazione dei Piani, secondo il modello di preventivo reperibile all'indirizzo <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023> ed utilizzando i valori indicati nel Prezzario Regionale dei Piani di Riassetto Forestale.
- Programma operativo dei lavori, redatto dal tecnico individuato che, nello specifico, deve contenere dettagliato cronoprogramma dei lavori con indicazione della presumibile data di ultimazione degli stessi. Dovrà inoltre contenere descrizione tipologica ed esecutiva dei rilievi di campagna che si intendono effettuare, fornendo adeguata giustificazione delle previsioni operative riportate, oltre che delle scelte selvicolturali proposte.
- Solo per le personalità fisiche e giuridiche private, dichiarazione prevista ai sensi della L.R. 16/2018, su modulo reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>.
- Solo per gli Enti Pubblici il Codice Unico di Progetto o delega alla Regione ad agire come soggetto concentratore; in quest'ultimo caso, verrà richiesto all'Ente di registrare la delega, pena la non finanziabilità del contributo, presso il sito <https://cupweb.rgs.mef.gov.it/CUPWeb/>.
- Documentazione comprovante il punteggio relativo a:



- Criterio di priorità 1. “Estensione della superficie boscata produttiva”:
 - Piano oggetto di revisione: nel caso di inserimento di nuove proprietà, i dati presenti a sistema e relativi al precedente Piano dovranno essere aggiornati caricando nell’applicativo i poligoni vettoriali delle nuove aree in formato compresso, in analogia ai Piani di nuova redazione;
 - Piano oggetto di nuova redazione: inserimento nell’applicativo dei poligoni vettoriali della proprietà in formato compresso, ripartendo le superfici boscate tra i tipi forestali indicati nel paragrafo 12 “Allegato tecnico”.
- Criterio di priorità 2. “Entità della ripresa annua del Piano”: Piano oggetto di nuova redazione: copia degli atti di autorizzazione al taglio relativi al decennio pregresso.
- Criterio di priorità 3: “Superfici gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)”: certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), in corso di validità annuale, per le superfici boscate oggetto di pianificazione.

I documenti indicati dalla lettera a. alla lettera k., ove pertinenti, sono considerati documenti **essenziali** e pertanto la loro mancata presentazione a corredo della domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. Si rappresenta che i documenti indicati alla lettera l. sono preclusivi la concessione del contributo.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio (lettera l.), implicherà la non attribuzione dei punteggi richiesti in domanda.

6.3 Ricevibilità e avvio del procedimento

La presentazione delle domande deve avvenire esclusivamente in modalità telematica attraverso l'applicativo informatico “SIRF”, messo a disposizione nella pagina del sito regionale dedicata al presente bando <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>

Modalità di presentazione diverse determinano l'irricevibilità della domanda.

Ai fini della ricevibilità, ogni domanda presentata, deve rispettare le seguenti condizioni:

1. termini di presentazione della domanda;
2. modalità di presentazione e sottoscrizione della domanda;
3. CUAA (Codice Unico Azienda Agricola, corrispondente al Codice Fiscale) del soggetto richiedente.

Nel caso in cui anche uno solo degli elementi individuati non sia rispettato e/o presente, la domanda viene considerata irricevibile e viene inviata al richiedente la “comunicazione di non ricevibilità”, tramite posta elettronica certificata (PEC) entro 15 giorni solari dal termine per la presentazione delle domande.

La comunicazione di ricevibilità e di avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 7 della Legge 241/90, è effettuata tramite posta elettronica certificata (PEC) dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, entro 15 giorni solari dal termine per la presentazione delle domande.

6.4 Ammissibilità e finanziabilità delle domande

I termini dell'istruttoria di ammissibilità sono quantificati in 60 giorni solari a partire dalla comunicazione di ricevibilità e di avvio del procedimento.

In caso di necessità di integrazioni/chiarimenti la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvederà all'invio di richiesta formale di integrazione sulla base dell’art. 2, comma 7, della legge 241/90, prevedendo un tempo di risposta non superiore ai 15 giorni solari decorrenti dalla data di trasmissione via PEC della richiesta di integrazione.

Ai fini dell’istruttoria di ammissibilità della domanda, è necessario che il tecnico incaricato, qualora non già registrato per tale profilo, presenti la richiesta di accesso servizi online del sistema informativo regionale foreste (tecnico forestale) secondo le disposizioni previste e la modulistica reperibile al link <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/modulistica-sisp>

La fase di istruttoria di ammissibilità può concludersi con motivato esito negativo in caso di mancanza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando o insussistenza della documentazione e allegati essenziali. In questo caso, e nel caso di riduzione del punteggio o della spesa richiesta, è inviata al richiedente la comunicazione di preavviso di non ammissibilità o ammissibilità parziale ai sensi dell’art. 10-bis della legge n. 241/1990.



Entro il termine di 10 giorni solari dal ricevimento della comunicazione di non ammissibilità, i richiedenti possono presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

La Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvede a redigere la graduatoria delle domande ammissibili e a definire la loro finanziabilità in base alle risorse disponibili.

Qualora i contributi richiesti per le domande ammissibili risultassero superiori alle risorse del bando al beneficiario dell'ultima domanda ammessa e parzialmente finanziata è consentito di:

- a. rinunciare al finanziamento parziale;
- b. accettare il finanziamento parziale.

Qualora si rendessero disponibili risorse revenienti dal caso di cui al precedente punto a. o successivamente stanziare, queste, compatibilmente con le disposizioni e tempistiche di contabilità pubblica, potranno essere utilizzate per l'assegnazione di contributi a favore delle successive domande poste in posizione utile nella graduatoria.

Si precisa che il beneficiario che ha esercitato la rinuncia al finanziamento parziale e i richiedenti delle domande ammesse ma non finanziate, non possono vantare alcun diritto verso la Giunta regionale.

Avverso il decreto di ammissibilità potrà essere opposto alternativamente:

- ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, nel termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;
- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Ad avvenuta registrazione contabile del provvedimento di concessione, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvede all'invio di una comunicazione ai beneficiari ammessi a finanziamento indicando la data entro la quale dovrà essere trasmessa la domanda di pagamento dell'anticipo del contributo, nonché i successivi adempimenti a carico dei beneficiari;

7 Redazione del Piano e pagamento del contributo

Il pagamento viene erogato in forma di anticipo pari all'80% del contributo concesso, e, per il restante 20% a saldo, ad avvenuta esecutività del Piano, sulla base della rendicontazione finale e tenendo conto di eventuali riduzioni.

A tal fine, per ciascuna fase di pagamento il beneficiario deve presentare domanda di pagamento, corredata della necessaria documentazione, tramite l'applicativo SIRF.

La redazione e il collaudo del Piano si svolgono secondo le fasi di seguito dettagliate.



7.1 Domanda di pagamento dell'anticipo e avvio dei lavori

Entro 120 gg dalla notifica della concessione ed a seguito dell'avvio dei lavori, il beneficiario è tenuto obbligatoriamente a presentare la domanda di pagamento dell'anticipo allegando:

- a. Dichiarazione di inizio lavori;
- b. per tutti i beneficiari: carta catastale della proprietà ricompresa nell'area pianificata redatta da parte del tecnico incaricato corredata dall'elenco dei mappali ricadenti nell'area pianificata distinti per proprietario e gestore, individuati mediante codice fiscale (CUUA) (es. proprietà comunale gestita da affittuario malga);
- c. per gli enti pubblici: dichiarazione del responsabile dell'area contabile dell'ente che il contributo regionale previsto dal presente bando è stato iscritto nel capitolo di entrata ed in uscita il costo che sosterrà l'ente per la redazione del piano di riassetto forestale;
- d. per i privati singoli e gli enti di diritto privato: polizza fideiussoria firmata digitalmente dai sottoscrittori, di durata non inferiore a 30 mesi e di entità pari al 80% del contributo concesso, redatta secondo il facsimile di modello reperibile all'indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>

In alternativa, la garanzia fideiussoria può essere presentata anche in originale cartaceo, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, da inviare alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico. Nell'applicativo, deve essere comunque compilata la domanda di pagamento e caricata la copia in pdf della garanzia fideiussoria, accompagnata dal documento di identità dei sottoscrittori.

7.2 Consegna della Minuta

Entro il termine previsto al paragrafo 3.6, il tecnico incaricato provvede a presentare, attraverso l'applicativo, la minuta del Piano costituita dalla relazione e dai dati dendrometrici e cartografici.

In caso di accertato malfunzionamento dell'applicativo tale da compromettere la possibilità di presentazione della minuta, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvederà con proprio successivo atto a darne comunicazione al beneficiario, indicando le modalità da seguire per la presentazione della stessa.

7.3 Verifiche preliminari di collaudo

A seguito dell'invio della minuta, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvede alla verifica del rispetto dell'impegno assunto dal beneficiario di cui al punto b) paragrafo 3.3. e, se negativo, entro 15 giorni ne comunica mediante PEC, l'esito al beneficiario e per conoscenza al tecnico, affinché provveda all'aggiornamento del fascicolo aziendale. L'esito negativo determina il mancato avvio del procedimento di collaudo.

Completata positivamente questa fase, relativa all'aggiornamento del fascicolo aziendale, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvede ad effettuare sia i controlli in loco che la verifica della documentazione trasmessa.

I controlli in loco, effettuati mediante sopralluoghi in alcune particelle forestali, sono volti a verificare la corrispondenza dei dati rilevati da parte del tecnico incaricato con quanto esposto in minuta.

Il numero di particelle da controllare è determinato sulla base dei seguenti criteri:

- in presenza di soli rilievi diametrici controllo di una particella produttiva, ogni venti particelle campionate - comunque per un minimo di 1 ed un massimo di 5 particelle per Piano;
- in presenza di soli rilievi adiametrici controllo di una particella produttiva ogni trenta particelle campionate - comunque per un minimo di 1 ed un massimo di 5 particelle per Piano;
- in caso di presenza di entrambe le forme di rilievo (diametrici e adiametrici) si applicano i soli parametri dei rilievi diametrici;

Oltre ai controlli inerenti la numerosità delle aree di saggio effettuate e dei piedilista rilevati (numero piante distinte per specie e diametro) nelle particelle controllate viene accertata l'esistenza della confinazione della particella e la corrispondenza del censimento della viabilità con lo stato dei luoghi, nonché la coerenza del trattamento selvicolturale proposto.

Al sopralluogo sono invitati il tecnico incaricato ed il beneficiario.



Le eventuali difformità emerse in fase di controllo, possono essere controdedotte esclusivamente in sede di sopralluogo congiunto.

La valutazione della minuta del Piano riguarda l'adeguatezza e la completezza espositiva e redazionale dell'elaborato secondo l'articolato della DGR 167/2019, la congruità dei dati di natura cartografica e dendroauxometrica esposti, le previsioni selvicolturali e la loro conformità alla normativa vigente.

Le verifiche di collaudo si concludono ordinariamente entro 90 giorni solari a partire dalla data di consegna della minuta, salvo eventuale sospensione dei termini per mancato adeguamento del fascicolo aziendale o inaccessibilità delle aree, di cui viene data comunicazione al beneficiario ed al tecnico incaricato.

La minuta del Piano può essere oggetto di richiesta di integrazioni di natura tecnico-redazionale; tale richiesta interrompe i termini temporali del collaudo; le integrazioni devono pervenire entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Le risultanze vengono comunicate altresì al beneficiario e al tecnico incaricato, il quale deve provvedere ad adeguare la minuta alle eventuali prescrizioni impartite o al rispetto degli impegni assunti entro i termini indicati nella comunicazione.

L'esito del controllo amministrativo e tecnico della minuta del Piano costituisce elemento di valutazione per la determinazione di eventuali riduzioni formalizzate mediante avvio del procedimento di revoca parziale o totale del contributo, comunicato al beneficiario dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico.

7.4 Collaudo

Verificata l'ottemperanza alle prescrizioni eventualmente formulate in sede di verifiche preliminari di collaudo, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico fissa la data per il collaudo dandone comunicazione al tecnico assestatore incaricato, al soggetto beneficiario e all'Autorità forestale competente territorialmente.

A seguito della visita di collaudo viene redatto il relativo verbale a cura della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, nel quale vengono indicati gli elementi riassuntivi del Piano (superfici, provvigioni, ecc.), nonché l'entità della ripresa autorizzata.

Il verbale di collaudo, viene trasmesso dalla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, tramite PEC, a tutti i convenuti.

Qualora, invece, l'elaborato del Piano sia difforme dalle prescrizioni impartite in sede di verifiche preliminari di collaudo, non si procede al suo collaudo dandone evidenza con apposita comunicazione.

Il collaudo con esito negativo del Piano comporta la revoca del contributo concesso.

7.5 Elaborato definitivo

A seguito dell'invio del verbale di collaudo, il tecnico incaricato della redazione del Piano presenta tramite l'applicativo ed entro i tempi indicati nel verbale, l'elaborato definitivo del Piano. Il Piano deve essere prodotto in formato pdf, sottoscritto digitalmente dal proprietario e dal tecnico assestatore incaricato. Con Decreto del Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico è disposta l'approvazione del Piano di riassetto.

In caso di accertato malfunzionamento dell'applicativo tale da compromettere la possibilità di presentazione del Piano, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvederà con proprio successivo atto a definire una diversa modalità di trasmissione e a darne comunicazione al beneficiario, indicando le modalità da seguire per la presentazione dello stesso.



7.6 Pagamento del saldo e svincolo della fideiussione

Successivamente all'invio dell'elaborato definitivo del Piano, il beneficiario presenta mediante l'applicativo, ai fini del pagamento del contributo a saldo e dell'eventuale svincolo fideiussorio, la domanda di saldo corredata dai giustificativi di spesa (prospetto di raffronto redatto dal tecnico, mandati di pagamento e/o fatture quietanzate) alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico. In caso di accertato malfunzionamento dell'applicativo tale da compromettere la possibilità di presentazione della domanda di pagamento del saldo, la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvederà con proprio atto a definire una diversa modalità di trasmissione e a darne comunicazione al beneficiario, indicando le modalità da seguire per la presentazione dello stesso.

La Direzione provvede all'istruttoria della domanda e della documentazione, se del caso, calcola le riduzioni, ridetermina il contributo ammesso, dandone conto al beneficiario.

Nel caso in cui il contributo ammesso a saldo sia inferiore a quanto già erogato si provvederà ad avviare le procedure di revoca del contributo per la parte eccedente e alla richiesta di restituzione. Nel caso in cui nei tempi previsti non venga recuperato il contributo eccedente, si procederà, ove presente, all'escussione della polizza fideiussoria.

A conclusione delle verifiche contabili ed eventuali restituzioni, con il provvedimento di esecutività del Piano la Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico dispone il pagamento del saldo e l'eventuale svincolo della polizza fideiussoria.

Il pagamento del saldo avviene normalmente entro 90 gg dalla presentazione della relativa domanda, fatto salvo eventuali sospensioni dovute ai mancati adempimenti o ritardi nell'acquisizione della relata di pubblicazione prevista dall' art. 22 del R.D. n. 1126/1926.

8 Esecutività del Piano

Il Piano, unitamente al provvedimento di approvazione, è trasmesso ai Comuni territorialmente interessati con richiesta di pubblicazione all'Albo comunale per 15 giorni, con richiesta di relata di pubblicazione (R.D. n. 1126/1926) in cui riportare le eventuali osservazioni pervenute entro i 15 giorni successivi.

Una volta acquisita la relata di pubblicazione del Piano da parte dei Comuni interessati, con ulteriore successivo Decreto del Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico, è disposta l'esecutività del Piano.

Il beneficiario deve assicurare l'esecuzione di eventuali ulteriori adeguamenti all'elaborato definitivo, fino all'adozione del provvedimento di esecutività del Piano.

La Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico provvede ad inoltrare il Piano reso esecutivo al soggetto beneficiario, all'Autorità forestale di cui al comma 10, art. 23 della L.R.52/78 ed eventualmente alla Unione Montana/Comunità Montana territorialmente competente.

9 Riduzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto ai tempi previsti per la redazione della minuta del Piano e per la consegna dell'elaborato definitivo, si applicano riduzioni al contributo che possono arrivare fino alla revoca totale, nei casi e nelle modalità riportate in tabella:

Giorni ritardo	Riduzione %
1-6	1
7-12	2
13-18	3
19-24	4
25-30	5
31-60	10
61-120	30
121-180	50
>180	100



Per quanto riguarda l'effettuazione delle aree di saggio relascopiche, la mancata corrispondenza tra quanto dichiarato in minuta, rispetto ai risultati dei controlli di campagna relativi alle particelle controllate (campione di riferimento), determina una riduzione della rispettiva voce di spesa pari al rapporto tra la differenza tra dichiarato (a) e rilevato in campo (b) e il dichiarato (a-b/a)

10 Informativa trattamento dati personali

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento è il Direttore della Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico.

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando. I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.

Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile alla Protezione dei dati e secondo quanto sancito nell'informativa di quest'ultima consultabile presso il sito <https://www.regione.veneto.it/web/guest/privacy> l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente,

Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

11 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto
Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico,
Via Longhena, 6 – 30175 Marghera Venezia
Tel. 041/2795627

Email: selvicoltura@regione.veneto.it

PEC: dissestoidrogeologico@pec.regione.veneto.it

Modulistica reperibile all'indirizzo:

<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bando-pianificazione-2023>



12 Allegato tecnico: Elenco tipologie forestali produttive

Tipologia Forestale
Querco-carpineto planiziale
Querco-carpineto collinare
Carpineto tipico
Carpineto tipico variante con salice bianco
Carpineto con frassino
Carpineto con ostria
Carpineto con cerro
Querceto con elementi mediterranei
Rovereto tipico
Rovereto dei substrati magmatici
Rovereto dei substrati magmatici variante dei suoli xerici
Rovereto con tiglio
Castagneto dei suoli xerici
Castagneto dei suoli mesici
Castagneto dei suoli acidi
Castagneto dei suoli acidi variante con faggio
Castagneto dei substrati magmatici
Castagneto dei substrati magmatici variante con faggio
Castagneto dei substrati magmatici variante con carpino bianco
Castagneto con frassino
Aceri-tiglieto tipico
Aceri-tiglieto di versante
Aceri-tiglieto di versante variante con faggio
Aceri-frassineto con ostria
Aceri-frassineto tipico
Aceri-frassineto con ontano bianco
Faggeta submontana dei suoli mesici
Faggeta submontana dei suoli mesici variante con carpino bianco
Faggeta submontana dei suoli mesici variante con acero di monte
Faggeta submontana tipica
Faggeta submontana tipica variante con agrifoglio
Faggeta submontana con ostria
Faggeta submontana con ostria variante con acero
Faggeta submontana con ostria variante con tiglio
Faggeta submontana con ostria variante con tasso
Faggeta submontana con ostria variante con cerro
Faggeta submontana dei suoli acidi
Faggeta submontana dei suoli acidi variante montana
Faggeta montana tipica esalpica
Faggeta montana tipica esalpica variante con abete rosso
Faggeta montana tipica esomesalpica
Faggeta montana tipica mesalpica
Faggeta altimontana tipica



Faggeta altimontana tipica variante con abete rosso
Faggeta altimontana tipica variante con larice
Faggeta altimontana tipica variante con abete bianco
Faggeta altimontana tipica variante subalpina
Faggeta altimontana tipica variante a megaforie
Faggeta altimontana dei suoli acidi carbonatici
Piceo-faggeto dei suoli mesici
Piceo-faggeto dei suoli mesici variante con abete bianco
Piceo-faggeto dei suoli mesici variante con larice
Piceo-faggeto dei suoli mesici variante dei suoli acidi
Abieteto esomesalpico submontano
Abieteto esomesalpico submontano variante dei suoli xerici
Abieteto esomesalpico montano
Abieteto dei substrati carbonatici
Abieteto dei substrati carbonatici variante su substrati gessosi
Abieteto dei substrati carbonatici variante dei suoli acidi carbonatici
Abieteto dei substrati silicatici
Abieteto dei suoli mesici tipico
Abieteto dei suoli mesici tipico variante a megaforie
Abieteto dei suoli mesici tipico variante microterma
Abieteto dei suoli mesici tipico variante a sfagni
Abieteto dei suoli mesici con faggio
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana variante dei suoli xerici
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana variante su substrati gessosi
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana variante azonale su alluvioni
Pecceta dei substrati carbonatici altimontana variante montana
Pecceta dei substrati carbonatici subalpina
Pecceta dei substrati carbonatici subalpina variante con pino cembro
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici montana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli xerici altimontana variante a calamagrostide
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici altimontana variante a sfagni
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici subalpina
Pecceta dei substrati silicatici dei suoli mesici a megaforie
Pecceta con frassino e/o acero
Pecceta secondaria montana
Pecceta secondaria altimontana
Robinetto puro
Robinetto misto
Rimboschimento
Formazioni antropogene di conifere
Coltura legnosa specializzata

